Dopo la squalifica di Tardelli, la Juventus perde anche il suo uomo-squadra

Dura la «Disciplinare»: 1 mese a Bettega

Dalla nostra redazione

TORINO — Poco dopo le 19 è arrivata la sentenza e la condanna della «Disciplinare»: Roberto Bettega è stato sospeso fino all'8 giugno prossimo, e così per quelle cose dette nel finale di Juventus-Perugia («Ma se siete già in B, cosa vi date ancora tanto da fare...») Roberto Bettega può considerare chiuso il suo campionato e, se la CAF non ridurrà la squalifica, mancherà anche nelle prime due partite di semifinale di Coppa Italia, ancora contro la Roma. E' stata già fissata infatti la data dell'«andata» al 28 maggio, mentre è ancora in discussione quella del «ritorno».

Una doccia scozzese che ha colto di sorpresa quanti avevano sperato fino alla fine nel «miracolo». Cosa abbia potuto dire in difesa di Bettega e della Juventus l'avv. Chiusano, noto penalista del foro torinese e vice-presidente della Juventus, non è dato sapere, ma a nostro avviso c'è ben poco da aggiungere alle cose, grosso modo, note a tutti.

In sede di commento avevamo previsto una pena (non l'entità, ovviamente) non certo per partito preso, ma perché la semplicità che aveva caratterizzato la conduzione dell'istruttoria, il rinvio a giudizio suonava già come una condanna. Come poteva, infatti, il dott. De Biase interrogare i tre accusatori, sentire il presunto imputato e poi, malgrado la raggiunta prova dell'innocenza, rinviare Bettega a giudizio per assolverlo un mese dopo? Ma se Bettega fosse risultato innocente, i suoi accusatori sarebbero stati incriminati per essere stati loro in contrasto con l'art. 1 che richiede ai giocatori la «lealtà sportiva».

Cosa importa in «sede processuale» che un po' tutti gli «addetti» abbiano confessato candidamente che in campo si dicono cose irripetibili? Sta solo a significare che il calcio è diverso da come la maggior parte della gente lo immagina e, infatti, non depone certo a favore del mondo del foot-ball la fotografia di Albertosi apparsa ieri, accolto dal sorriso dei giocatori e dell'allenatore della Roma, nel ritiro di Busto.

Cosa pensano i giocatori in servizio dei loro colleghi sospesi perché scommettevano e vendevano le partite? Il fatto che si stiano preparando nozze da rotocalco (il 7 settembre a Vicenza) per Paolo Rossi (e sono i nomi prestigiosi degli invitati a pretendere spazio sui giornali) dimostra che ciò che conta sono i gol, i punti in classifica, le vittorie, la partecipazione ai «mondiali» di Spagna.

Se si vuole restituire credibilità (non incanti il mezzo miliardo di incasso) al gioco del calcio bisogna considerare salutari certe sentenze, anche quando bruciano la pelle come in questo caso e a farne le spese è la Juventus che non è certo la più colpevole di tutte.

Bettega ha pagato forse più del previsto. Chi ha ingaggiato la battaglia per l'innocenza avrebbe fatto meglio a battersi per l'accettazione delle «attenuanti generiche». Può darsi che la partita Juventus-Roma, così importante per la assegnazione dello scudetto, possa avere influito sul giudizio finale ma è difficile ammetterlo. Il clima arroventato della vigilia può aver nuociuto più alla Juventus che alla Roma, la quale non potrà che giovarsi di questo vantaggio.

Non siamo riusciti a cogliere nessun commento alla condanna, da parte dei dirigenti della Juventus. La consegna era: «Non commenti» per tutti. Trapattoni non ha voluto dire niente in proposito, anche se si leggeva nei suoi occhi la stizza per una condanna che gli è giunta inaspettata e che sicuramente lui considera ingiusta. Non ha fatto nessun cenno alla formazione che scenderà in campo anche se il nome di Causio è il più ricorrente. E' questa la ultima mazzata per una Juventus-Roma che ha già fatto salire il prezzo delle tribune dei bagarini a 120 mila lire.

Nello Paci

● Nella foto: BETTEGA in azione nella partita con l'Avellino

La Roma recupera Scarnecchia Maggiora terzino

Nella malaugurata ipotesi che l'ala non ce la dovesse fare, sarà confermato Rocca - Intervista col presidente Viola

Nostro servizio

MILANO — I giocatori della Roma continuano a corroborare il fisico nell'accogliente ritiro dell'hotel «Scià on Martin» di Buscate, in vista della «partita scudetto» di domani contro la Juventus. Tutto a meraviglia per quanto riguarda il morale decisamente alto: una euforia generale, un ottimismo palesemente dichiarato che coinvolge tutti, giocatori, dirigenti, accompagnatori. Ieri pomeriggio i giallorossi si sono riposati per smaltire la fatica della partita disputata giovedì sera contro la Pro Patria. Liedholm, metodista perfetto, ha fatto svolgere il solito lavoro ginnico in mattinata. Nulla di più, anche per non dare forse troppa importanza ad una preparazione di una gara che, tutto sommato, dovrà essere giocata in grande tranquillità, senza impostazioni frenanti sudditanze psicologiche.

Dopo pranzo, nella hall, abbiamo trovato il presidente Viola, l'accompagnatore ufficiale della squadra, dott. Pasquali ed il medico sociale, prof. Alicicco, con loro anche un tifoso di Tarquinia, Mario Aurora, che da diverso tempo segue fedelmente ogni trasferta giallorossa. La discussione con Viola è stata interessante. Buscate, diventata famosa in questi ultimi anni per le imprese ciclistiche del suo concittadino Giuseppe Saronni, si è trasformata in quartier-tappa della Roma. Un «buon ritiro» visto che le ultime due volte che i giallorossi si sono fermati qui hanno ottenuto altrettante squillanti vittorie, contro il Como e contro l'Inter. Viola, sentendo parlare di ciclismo, tiene a rammentare che per anni è stato dirigente di una squadra dilettantistica toscana, l'U.S. Ulese. Viola è sempre stato, da buon toscano, un acceso tifoso di Gino Bartali e, forse anche per questo, ha imparato ad essere arguto e tenace, con lui è nata la Roma di oggi, squadra rivelazione per temperamento e qualità di giocatori fatti in casa. La conversazione è piacevole, gli argomenti interessanti: «*Abbiamo disputato quest'anno — afferma Viola — un campionato bellissimo. Non abbiamo mai demeritato ed anche dopo lo 0-4 subito a Napoli, abbiamo sempre ricevuto elogi e stima*». A chi va il merito?

«*Penso che sia da scrivere in buona parte alla serietà del lavoro di tutti noi. Un lavoro impostato seriamente dalla società, dall'allenatore e soprattutto dai ragazzi che hanno trovato coscienza nelle loro possibilità*».

Come si sente un presidente alla vigilia di un incontro che può decidere praticamente un'intera annata?

«*Per essere sinceri ero più sereno un mese fa. Comunque credo molto nella mia squadra, nell'impegno dei ragazzi e soprattutto sono estremamente convinto che il nostro pubblico sappia accettare sportivamente qualunque risultato venga da questa partita. Siamo venuti a Torino per vincere. Lo ha già affermato anche Liedholm e speriamo che la fortuna aiuti gli audaci. Per la verità fino ad ora la fortuna ci ha solamente sfiorato, non ci ha proprio mai assistito. Sacrifici ne abbiamo fatti tanti, tantissimi e non sempre siamo stati ricompensati dalla buona sorte*».

Al seguito della squadra vi saranno, si calcola, oltre quindicimila sostenitori che assaliranno Torino con treni ed autobus speciali. Oltre a loro la Roma potrà contare anche sulla tifoseria granata.

«*I nostri tifosi salgono a Torino per dimostrare tutta la loro civiltà sportiva. Mi fa piacere sapere anche che vi sarà pure il tifo della curva Filadelfia. Ad assistere alla partita vi sarà anche il sindaco di Roma, Petroselli, il quale, da buon tifoso, sarà accompagnato da alcuni consiglieri comunali*».

Sarà un incontro decisivo oppure l'assegnazione dello scudetto potrebbe essere rimandata ad una delle successive partite?

«*E' molto difficile dirlo tenendo conto che il Napoli ha ancora praticamente la possibilità per entrare in zona scudetto*».

Ma l'interesse di uventus-Roma va oltre il semplice lato sportivo. Inevitabilmente la partita del «Comunale» riveste una importanza vastissima. Più che di un incontro è forse meglio parlare di uno scontro.

«*E' verissimo. Di fronte domenica vi saranno il popolo e la nobiltà. Noi incarniamo l'espressione più popolare, di fronte a noi vi sarà la vecchia signora, la noblesse del calcio italiano. Speriamo che i sacrifici sostenuti quest'anno possano concretizzarsi. La nostra città, i nostri tifosi, hanno proprio bisogno di una iniezione di morale*».

Per quanto riguarda le ultimissime, il prof. Alicicco ha fatto intravedere il recupero completo di Scarnecchia il quale, pur lamentando ancora un leggero dolore alla spalla, dovrebbe essere in campo domani. Sicuramente salterà la partita Romano, il quale si è fatto male nuovamente, al suo posto giocherà Maggiora. Nella malaugurata ipotesi che Scarnecchia non ce la facesse, giocherebbe Rocca. Da notare che il presidente Viola aveva avuto in mattinata un acceso battibecco con un giornalista della «rosea», a proposito di notizie inesatte e di esasperazione di toni.

Gigi Baj

● Nella foto sotto il titolo: LIEDHOLM (a sinistra) e FALCAO, ROCCA e BONETTI durante l'allenamento di ieri. Qui sopra DI BARTOLOMEI

Adesso Trapattoni si trova veramente in seria difficoltà

Il nome più ricorrente per il sostituto è quello di Causio La CAF ridurrà la squalifica - I bagarini alzano i prezzi

Berlusconi aumenta le sue offerte ma se ne riparla mercoledì

La Lega per ora temporeggia e gioca al rilancio con la RAI

Anche i calciatori avranno la loro etichetta pubblicitaria: lo spazio sarà di dieci centimetri quadrati - Lo spazio per la ditta fornitrice di materiale sportivo rimarrà di tre centimetri per due

MILANO — Che mercato! In vendità questa volta non ci sono i giocatori ma le società di calcio. Tutte e trentasei le società professionistiche. Ieri a Milano nella sede della Lega era in programma l'assemblea dei presidenti per decidere come trovare nuovi finanziamenti. Soprattutto doveva essere data una risposta alla proposta di Berlusconi: «*Datemi l'esclusiva del calcio in tv e io pago 5 miliardi come minimo garantito*». La Lega aveva deciso di sentire la RAI e di dare una risposta, ma ieri questa risposta non c'è stata. Perché? Uno dei motivi è che Berlusconi è tornato alla carica offrendo un minimo garantito di 12 miliardi e 800 milioni. E la pressione è salita di colpo a molti presidenti. Così scattava un piano di temporeggiamento con il rinvio al giorno 13 di ogni decisione, mentre veniva presa la decisione di dare spazio alla pubblicità sulle maglie dei giocatori. Deciso questo, veniva alzato il prezzo con Berlusconi che contemporaneamente rispondeva con un ultimatum: «*Voglio la risposta in 24 ore*».

Alle ore 19 Sanson, D'Attoma e Fusi partivano in delegazione per incontrare il proprietario di Canale 5. Con una controfferta nella valigia: «*Vogliamo che il minimo garantito sia portato a 15 miliardi. Contemporaneamente diamo a Berlusconi il diritto di gestire tutta la pubblicità del calcio, dai famosi cento centimetri quadrati alle bandiere, alle foto, alle magliette ecc.*»: Inoltre le società offrono una partita di calcio da far disputare al sabato con relative trasmissioni televisive e i diritti anche per le trasmissioni all'estero. Chi spinge sono soprattutto le società minori di serie A e specie quelle di serie B, per le quali sarebbero garantiti in questo modo 400 milioni all'anno, quando sono in molte a incassare poco più di cento milioni in un intero anno dalla vendita dei biglietti.

E la RAI? La Lega ha scelto la strada del braccio di ferro, giocando al rilancio, per strappare il prezzo più conveniente. Ma quello delle nostre società di calcio è solo un problema di soldi?

Anche i calciatori avranno la loro brava etichetta pubblicitaria. I presidenti delle società professionistiche hanno, infatti, deciso di aprire una piccola vetrina sulle maglie dei loro giocatori. Lo spazio sarà di dieci centimetri per dieci, o meglio di cento centimetri quadrati. Non è molto, qualcuno ha detto, ma certamente la marca del detersivo o della mortadella sarà ben visibile. E ai giocatori sarà certamente raccomandato caldamente il primo piano. L'impressione è che sia stata gettata una testa di ponte per arrivare alle vistose scritte già applicate sulle maglie dei giocatori in Germania e Francia. Oltre a questa vetrina resta sulla maglia lo spazio di tre centimetri per due a disposizione della ditta fornitrice del materiale sportivo. Il petto dei giocatori si appresta così a diventare un vero medagliere soprattutto quello di chi milita in squadre che vincono scudetto o Coppa Italia senza contare le varie «stelle», e gli stemmi di società. Come sarà gestita la pubblicità di questa fine-strella? I presidente sono stati d'accordo nella creazione di una apposita agenzia, affiliata o emanazione della «promocalcio» che avrà il compito di raccogliere i contratti e le eventuali offerte.

TOTOCALCIO — Era uno dei primi obiettivi dei presidenti quando si aprì la vertenza sulle fonti di finanziamento. Ieri è stata riconfermata la decisione di chiedere una fetta maggiore a favore del calcio. La voce contrattuale che verrà presentata al «Toto» è quella delle «spese di gestione». In pratica, organizzare la lotteria ha un costo. Noi società vi diamo la possibilità di aprire una scommessa sui nostri risultati e sulla loro incertezza e voi ci dovete pagare.

FISCO — Un altro nemico dei calcio-managers. «Paghiamo troppe tasse» è la protesta. (Nessun riferimento naturalmente all'attività privata dei vari presidenti). Attualmente la SIAE preleva una fetta pari al 15% circa sugli incassi. In particolare il prelievo è del 4% sui biglietti a 3600 lire per arrivare al 45% su quelli con prezzo superiore alle 25 mila. A questo si deve aggiungere l'IVA che al netto delle possibili detrazioni grava per circa il 3%.

COSTO IMPIANTI — «Paghiamo troppo per gli stadi» lamentano ancora i presidenti, e ieri mattina è stato deciso di avanzare la richiesta ai comuni, che in Italia sono nella stragrande maggioranza i proprietari degli impianti, di poterli utilizzare gratis. A carico delle società rimarrebbero le spese di gestione. Oggi per l'affitto viene versato ai comuni circa il 5% dell'incasso. Questo non vale però per tutti. Nel Sud — qualcuno ha detto — nessuno paga, anzi ci sono sovvenzioni pubbliche alle società. Al Nord — diciamo noi — c'è chi — leggi Milan e Inter — da tempo si dimentica di versare l'affitto. E attualmente il comune di Milano è creditore per circa 1700 milioni di lire. L'intenzione delle società e della Lega è quella di aprire con i comuni una vertenza anche per l'uso degli spazi pubblicitari interni.

Gianni Piva

Totocalcio

Ascoli - Torino	1 x
Avellino - Inter	1
Catanzaro - Bologna	1 x
Como - Napoli	2
Juventus - Roma	1 x 2
Perugia - Brescia	1 x
Pistoiese - Fiorentina	x 2
Udinese - Cagliari	1
Catania - Pisa	x
Genoa - Sampdoria	1 x 2
Rimini - Cesena	x
Arezzo - Campobasso	1
Montecatini - Casertana	x

Totip

PRIMA CORSA	2 1 2
	x 1 2
SECONDA CORSA	1 2 1
	x 1 2
TERZA CORSA	1 2
	x 1
QUARTA CORSA	x 1
	2 x
QUINTA CORSA	1 2
	x 1
SESTA CORSA	2 x
	2 1

Protesta della FIP contro la RAI-TV

ROMA — Protesta ufficiale della Federbasket contro la RAI. In un comunicato, la presidenza della federazione fa notare che, dopo aver provocato lo spostamento d'orario della partita Italia-Jugoslavia del 6 maggio a Bologna con l'impegno di teletrasmetterne almeno un tempo in «Mercoledì sport», provocando seri disagi ai giornalisti della carta stampata impossibilità a raccontare un avvenimento che si svolgeva lì ero così tardi, la RAI-TV rinviava la teletrasmissione a dopo il telegiornale della notte rinunciando per di più a pochi minuti.

MUNICIPIO DI RIMINI

Cod. Fiscale - Partita I.V.A. 00304260409

SEGRETERIA GENERALE

Prot. n. 8402

Avviso di gara

Il COMUNE DI RIMINI indirà quanto prima una gara di licitazione privata per l'aggiudicazione dei lavori di:

«SISTEMAZIONE DI VIA ARMELLINI»

importo a base d'asta L. 21.000.000.

Per l'aggiudicazione si procederà nel modo indicato dall'art. 1/a della legge 2-2-1973 n. 14.

Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara con domanda in carta bollata indirizzata a questo Ente che dovrà pervenire entro e non oltre 10 (dieci) giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Rimini li 22 aprile 1981.

IL SINDACO
Zeno Zaffagnini